



*UNIVERSITÀ G. D'ANNUNZIO DI
CHIETI
FACOLTÀ DI PSICOLOGIA*

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE
**I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO IN ETA'
SCOLARE: VALUTAZIONE ED INTERVENTO
(M-PSI/04) CFU 4**

**LEZIONE: DISTURBI DELLA COMPrensIONE DEL
TESTO**

Docente: Di Campi Irene
irenedicamp@gmail.com
www.irenedicamp.com

ESISTE UN DISTURBO SPECIFICO DELLA COMPrensIONE?

IL DCT disturbo specifico della comprensione del testo a livello nosografico non è ancora riconosciuto.

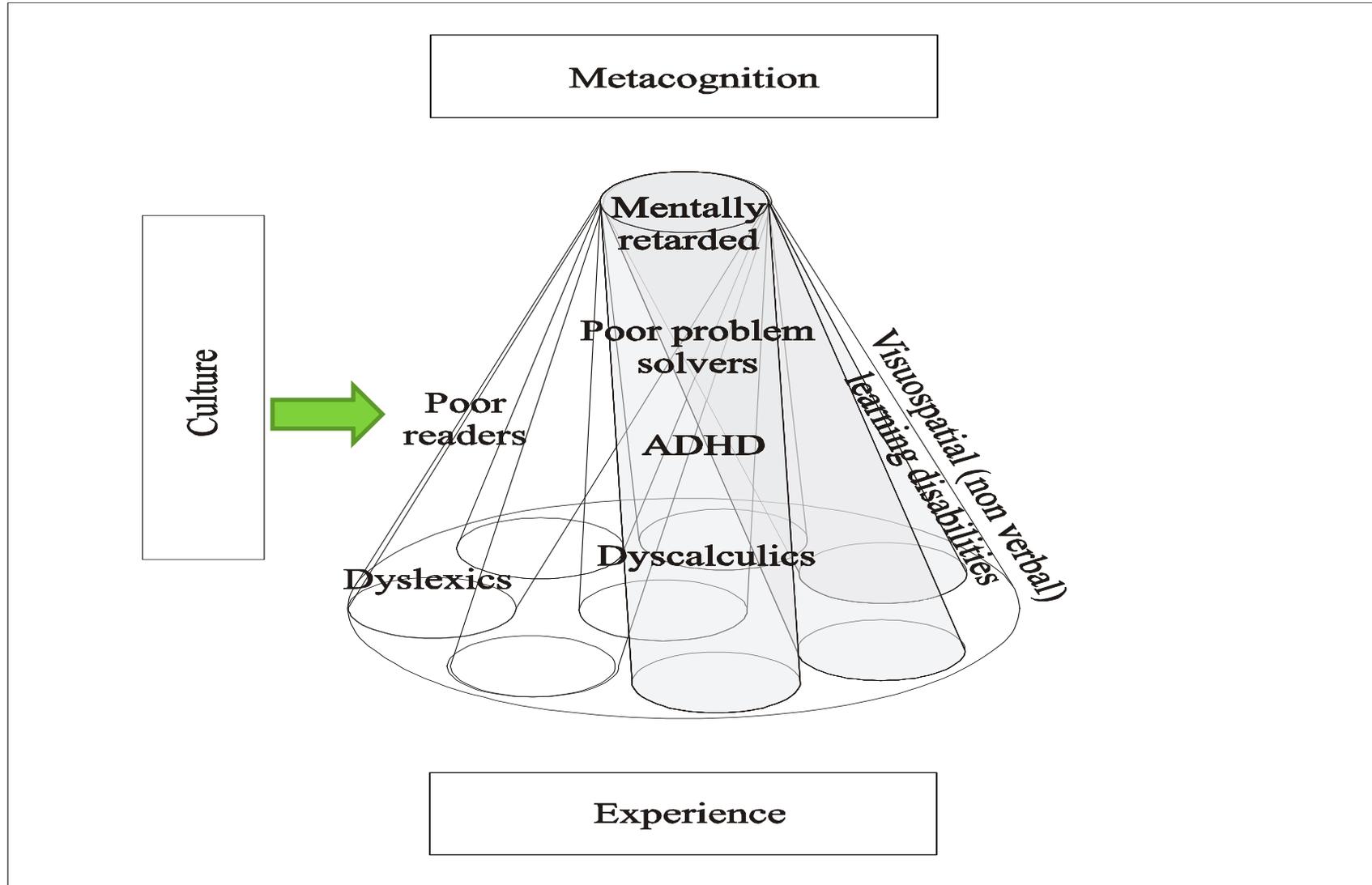
**Nel DSM-V e nell' ICD-10 non viene menzionato (ancora)
ma nell'ambito della ricerca internazionale, nella letteratura scientifica e tra i clinici è ben noto ed è prassi separarlo dal disturbo in decodifica**

(Cornoldi e Oakhill 1996; Megherbi, Seigneuric e Ehrlich 2006).

ESISTE UN DISTURBO SPECIFICO DELLA COMPrensIONE?

Le evidenze che riportano la dissociazione tra abilità di lettura come decodifica e come comprensione del testo provengono dalle ricerche che hanno studiato i **predittori**, le abilità ed i **processi cognitivi** sottostanti, le **caratteristiche** del disturbo nel loro **apprendimento** e di conseguenza il loro trattamento.

(Pazzaglia, Cornoldi e Tressoldi 1993).



La lettura decifrativa e la comprensione sono processi cognitivi che si situano a due differenti livelli del controllo, facendo riferimento al modello al cono dell'intelligenza di Cornoldi (2007)

Caratteristiche del DCT

per parlare di DCT bisogna considerare alcuni **criteri**:

1. A fronte di una lettura decifrativa nella norma non vi è comprensione del contenuto del testo
→ prove MT comprensione.
1. Le prestazioni deficitarie si evidenziano in processi ad alto livello quali la capacità di :
 - fare inferenze
 - la memoria di lavoro
 - conoscenza delle strutture testuali.

➤ **Capacità cognitive generali nella norma**

→ WISC IV meglio se CPM 38 o PM47 (preferenza per prove che non siano troppo strettamente relate alla comprensione linguistica)

- **il profilo cognitivo è variabile:** gli aspetti legati all'elaborazione semantica del linguaggio sembrano importanti, ma tuttavia non possono essere considerati esaustivi delle caratteristiche del cattivo lettore, infatti la **memoria di lavoro e le competenze metacognitive** appaiono ugualmente importanti e vanno incluse nella valutazione

Si rilevano



- Livello cognitivo nella norma
- Prestazioni nella norma nella decodifica

MA

- Problemi significativi nella comprensione dei testi
- Deficit nel fare inferenze, nella sensibilità al testo, approccio strategico (metacognizione)
- Problemi nella memoria di lavoro (inibizione)
- Problemi nel vocabolario/lessico?

(Oakhill, Cain, Cornodi, De Beni)

Differenza tra disturbo della comprensione e difficoltà

Le difficoltà di comprensione si riferiscono a manifestazioni in cui il problema presentato dal bambino è ascrivibile a fattori non specifici quali – per esempio – l’istruzione, il contesto familiare o il livello socioculturale, vale a dire a fattori temporanei e reversibili che riguardano o il bambino o il suo contesto familiare; nei disturbi di comprensione l’influenza di questi fattori non è rilevante, essi non si manifestano come conseguenze di situazioni svantaggiose.

MODELLI TEORICI

Tutti concordano sulla comprensione come processo attivo di costruzione del significato del testo che prevede Interazione tra processi dal basso (il testo) e dall'alto (conoscenze del lettore) al fine di costruire un **modello mentale** o situazionale



2 Modelli cognitivi



Simple view of reading



Structure building framework

IL MODELLO “SIMPLE VIEW OF READING” (Gough et al. 1986)

Gough e Tunmer (1986) : il livello di comprensione del testo è predetto dall'interazione tra due componenti,

la **DECODIFICA e la **COMPRESIONE LINGUISTICA**.**

Nelle fasi iniziali dell'apprendimento il livello di comprensione sarà predetto dalla decodifica mentre successivamente, quando si automatizza la decodifica, è maggiormente predetta dalla comprensione del linguaggio.

Nelle lingue trasparenti la comprensione da ascolto predice la comprensione del testo - già nelle fasi iniziali - molto più della capacità di decodifica

STRUCTURE BUILDING FRAMEWORK

Gernsbacher (1991) : comprendere significa costruire la rappresentazione mentale del testo a partire dai primi elementi forniti, che attiveranno o inibiranno le informazioni in memoria.

In questo processo il costruttore ha a disposizione due meccanismi fondamentali:

- attivazione
- Soppressione



aggiornamento
memoria di lavoro



Problemi nell'inibire le informazioni irrilevanti a scapito di quelle rilevanti possono essere alla base del DSC

LA RICERCA SULLE COMPONENTI BASE DEL DISTURBO

DECODIFICA

Le difficoltà in decodifica possono avere ripercussioni negative sulla comprensione, tuttavia all'aumentare della competenza in decodifica la comprensione sembra essere determinata da altri fattori.

→ Nel caso del DCT le difficoltà in decodifica non spiegano la natura del deficit.

Queste evidenze scientifiche ci dicono poco circa la natura del disturbo, che è situato ad un livello più alto

PROCESSI CONTROLLATI VS AUTOMATIZZATI

INFERENZE

Fare inferenze significa comprendere cose non presenti esplicitamente nel testo, fare collegamenti, comprendere il significato delle parole in base al contesto e comprendere le ambiguità di significato di alcune parole polisemiche.

Senza queste operazioni non è possibile crearsi una rappresentazione mentale coerente del testo.

La capacità di fare inferenze è strettamente legata al livello di maturazione raggiunto in lettura, cresce al crescere dell'età mentale e dell'esperienza.

Molti studi hanno dimostrato che i cattivi lettori, pur essendo capaci di un processo inferenziale, generano meno inferenze.

MEMORIA DI LAVORO

Gli studi sulla MDL risalgono a Baddeley

Daneman e Carpenter (1980) hanno creato una prova dove è richiesta elaborazione attiva del materiale da ricordare, quindi per valutare la MDL → Reading Span Test (o listening span test). In base ai loro studi hanno stabilito che **la MDL è deficitaria nei soggetti con bassa comprensione del testo.**

Altri autori quali De Beni Pazzaglia Palladino 1995; Turner e Engle 1989; Swanson Howard e Saez 2006 hanno dimostrato che i cattivi lettori hanno uno span minore di MDL,

La difficoltà dei cattivi lettori risulta situarsi a livello dei processi di **inibizione delle informazioni irrilevanti.** (De Beni et al. 1998; Palladino et al 2001).

la rappresentazione coerente del contenuto del testo si basa anche sulla capacità di mantenere attive le informazioni rilevanti del testo, eliminando quelle non più rilevanti (**updating**). Nel caso in cui questo non avvenga il lettore si troverà in una sovrabbondanza di informazioni di difficile integrazione → deficit di integrazione.



Memoria **D**i **L**avoro

i cattivi lettori non solo mostrano una minore capacità di MDL, ma sono più suscettibili all'interferenza di informazioni non rilevanti (De Beni et al 1998).

Spooner, Gathercole e Baddeley (2006) similmente propongono che alla base del minor numero di inferenze non ci sia tanto un deficit di integrazione, quanto piuttosto deficit di MDL.

Questi studiosi hanno dimostrato che riducendo il carico di informazioni, i cattivi lettori diventano capaci di integrarle correttamente.

METACOGNIZIONE

Il termine “metacognizione” si riferisce alle conoscenze che un soggetto ha sui propri processi mentali e al controllo che è in grado di esercitare.

Per quanto riguarda il processo di comprensione del testo gli aspetti metacognitivi riguardano:

- la consapevolezza circa lo scopo della lettura
- le strategie per affrontare il testo
- il monitoraggio della propria comprensione.



Il disturbo della comprensione potrebbe essere caratterizzato da carenze in una di queste aree o in tutte e tre.



PER QUANTO RIGUARDA LE CONOSCENZE METACOGNITIVE

Brown (1978; 1981) le distingue in :

- Conoscenze relative al **testo**
- Conoscenze relative allo **scopo** della lettura
- Conoscenze relative alle **strategie**
- Conoscenze relative al **lettore**



Lettori con difficoltà si dimostrano, in particolare, meno consapevoli di dover **cercare il significato** di quello che leggono e più focalizzati sulle abilità di decodifica (Baker e Brown 1984; Pazzaglia, Cornoldi e De Beni 1995)

E non sembrano conoscere **lo scopo** per cui si legge

QUESTIONARIO DI METACOMPrensione di Pazzaglia, De Beni e Cristante (1994)

→ Costruito sul modello della Brown

4 aree:

1. Consapevolezza circa gli scopi del compito
2. Conoscenza di strategie
3. Controllo durante la comprensione
4. Sensibilità al testo

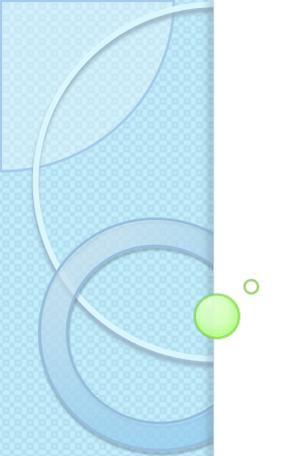
Per quanto riguarda le conoscenze su se stesso come lettore il buon lettore è maggiormente cosciente delle proprie caratteristiche come lettore.

**Per quanto riguarda la conoscenza ed uso delle
strategie di lettura**

i cattivi lettori si differenziano dai buoni non tanto per la quantità di strategie conosciute quanto per la capacità di saperle adoperare in maniera flessibile.

I cattivi lettori adoperano strategie di lettura meno sofisticate

→ lettura di tutto il testo senza selezionare gli aspetti rilevanti oppure senza fare una scorsa veloce del testo.



I cattivi lettori non si accorgono di non capire (Garner e Reis 1981) quindi sono meno efficaci nel **monitoraggio** del livello di comprensione

Una tipica prova per verificare il monitoraggio della comprensione è di inserire nel testo errori ed incongruenze



Il cattivo lettore ha un differente **standard di coerenza**: inferenze per mantenere la coerenza del testo (Perfetti, Landi e Oakhill 2005)

L'APPROCCIO CLINICO

LA DIAGNOSI DIFFERENZIALE

Il DCT può essere confuso con:

Il disturbo specifico del linguaggio per il fatto di essere spesso associati a problemi di elaborazione semantica e sintattica del testo

Il disturbo in decodifica-dislessia- per il fatto che i due disturbi possono essere compresenti e per il fatto che a livello nosografico nel DSM IV e nell' ICD-10 il disturbo in comprensione rientra nel disturbo di lettura

Il ritardo mentale lieve o il funzionamento intellettivo limite per il fatto che la comprensione del testo scritto è in questi individui particolarmente penalizzata.

Le difficoltà specifiche di memoria e studio per il fatto che generalmente una scarsa comprensione del testo scritto produce problemi di memoria e di studio che in realtà sono almeno in parte secondari

Prove di comprensione

- **“PROVE DI LETTURA MT-2” per la scuola primaria di Cornoldi e Colpo (1998, 2011)**
- **“NUOVE PROVE DI LETTURA MT PER LA SCUOLA MEDIA INFERIORE” di Cornoldi e Colpo (1995)**
- **“MT AVANZATE-2 PROVE MT AVAMZATE DI LETTURA E MATEMATICA PER IL BIENNIO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO” di Cornoldi, Pra Baldi e Friso (2010)**
- **Test “Q1 VATA valutazione delle abilità trasversali all'apprendimento” (8-11) (11-14) di De Beni e Gruppo MT (2005)→ prova di comprensione da ascolto a cura di Molin e Tressoldi.**

Una prova di comprensione deve innanzi tutto distinguere i processi legati alla decodifica da quelli associati a fattori mnestici che possono interferire nella valutazione: risulta importante proporre prove in cui si ha la possibilità di andare a rileggere il brano mentre si risponde alle domande, come pure prove che sia possibile somministrare in modalità da ascolto. Inoltre nella comprensione possono intervenire fattori legati all'abilità di produzione linguistica, quindi le risposte devono essere proposte in modo che il soggetto non debba rispondere verbalmente ed a parole proprie: risposte a scelta multipla.

MT 1 ^elem.finale

1^o finale

La fiaba dello scoiattolo

C'era una volta una bambina che cercava funghi nel bosco. Sotto un albero, vide uno scoiattolo piccolo piccolo con una grande coda soffice.

Lo scoiattolino non si mosse e non cercò di scappare. Tremava tutto, con gli occhietti chiusi.

— Povero scoiattolino — disse la bambina — forse è malato.

Si inginocchiò, si tolse il berretto di lana e lo mise intorno allo scoiattolino.

Il giorno dopo, lo scoiattolino era ancora là, dentro il berretto. La bambina gli mise vicino delle briciole di pane.

Il terzo giorno, lo scoiattolino era scomparso. Per terra c'era il berretto di lana e nel mezzo brillava un anellino d'oro.

Rispondi alle seguenti domande facendo una croce sulla risposta giusta:

1. Chi va in cerca di funghi?



A

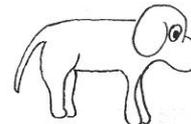


B



C

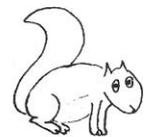
2. Cosa trova nel bosco?



A



B



C

MT medie

IL RE CHE DOVEVA MORIRE

Una volta un re doveva morire. Era un re assai potente, ma era malato a morte e si disperava:

– Possibile che un re tanto potente debba morire? Che fanno i miei maghi? Perché non mi salvano?

Ma i maghi erano scappati per paura di perdere la testa. Ne era rimasto uno solo, un vecchio mago a cui nessuno dava retta, perché era piuttosto bislacco e forse anche un po' matto. Da molti anni il re non lo consultava, ma stavolta lo mandò a chiamare.

– Puoi salvarti – disse il mago – ma ad un patto: che tu ceda per un giorno il tuo trono all'uomo che ti somiglia più di tutti gli altri. Lui, poi, morirà al tuo posto.

Subito venne fatto un bando in tutto il reame:

“Coloro che somigliano al re si presentino a Corte entro ventiquattr'ore, pena la vita”.

Se ne presentarono molti: alcuni avevano la barba uguale a quella del re, ma avevano il naso un tantino più lungo o più corto, e il mago li scartava; gli altri somigliavano al re come un'arancia somiglia a un'altra nella cassetta del fruttivendolo, ma il mago li scartava perché gli mancava un dente, o perché avevano un neo sulla schiena.

– Ma tu li scarti tutti – protestava il re col suo mago – lasciami provare con uno di loro, per cominciare.

– Non ti servirà a niente – ribatteva il mago.

Una sera il re e il suo mago passeggiavano sui bastioni della città, e a un tratto il mago gridò:

– Ecco l'uomo che ti somiglia più di tutti gli altri!

E così dicendo indicava un mendicante storpio, gobbo, mezzo cieco, sporco e pieno di croste.

– Ma com'è possibile – protestò il re – tra noi due c'è un abisso.

– Re che deve morire – insisteva il mago – somiglia soltanto al più povero, al più disgraziato della città. Presto, cambia i tuoi vestiti con i suoi per un giorno, mettilo sul trono e sarai salvo.

Ma il re non volle assolutamente ammettere di assomigliare al mendicante. Tornò al palazzo tutto imbronciato e quella sera stessa morì, con la corona in testa e lo scettro in pugno.

LEGGI LE DOMANDE CHE SEGUONO E SCEGLI LA RISPOSTA CHE RITIENI CORRETTA

1. Il re per risolvere il suo problema...

- si rivolge ad alcuni maghi del reame a
- consulta un mago un po' strano b
- è costretto a rivolgersi a un mago lontano c
- sceglie il migliore dei maghi d

2. Il re si disperava perché...

- erano scappati tutti i maghi a
- era molto malato b
- era troppo potente c
- non trovava il suo sosia d

3. "I maghi avevano paura di perdere la testa" significa:

- che sarebbero diventati pazzi a
- che si sarebbero innamorati follemente b
- che sarebbero stati uccisi c
- che avrebbero perso la memoria d

4. Secondo il mago il re può salvarsi solo se...

- convoca altri maghi a
- cede metà del suo regno b
- viene ricoverato in ospedale c
- accetta di essere come un poveraccio d

5. Dopo il consiglio del mago il re...

- va in giro a cercare tra la gente a
- fa convocare il popolo sulla piazza principale b
- fa fare un avviso pubblico c
- invita tutte le persone a incontrarsi con il mago d

6. Il mago scartava tutti quelli che si presentavano perché:

- avevano qualche grosso difetto fisico a
- non facevano il fruttivendolo b
- la scelta era troppo limitata c
- non cercava una somiglianza fisica d

7. Dove si trova il mago quando individua chi può sostituire il re?

- A passeggio con il re in un viale alberato a
- Sulle fortificazioni della città b
- In mezzo a mendicanti senza scrupoli c
- Nel castello, tra gente sporca, malata, senza denaro d

8. Il re sostiene che tra lui e il mendicante c'è un abisso...

- perché vi è una profonda differenza di condizione sociale a
- perché si ritiene più saggio e meglio vestito b
- perché il fossato che li divide è molto profondo c
- perché è ricco, potente e senza problemi d

9. Il re muore perché:

- i sudditi non gli assomigliano a
- è stroncato da un arresto cardiaco b
- non ascolta i consigli del mago c
- non vuole sporcarsi con gli abiti del povero d

10. Da questa lettura puoi concludere che:

- il re vale più di un mendicante a
- di fronte alla morte tutti sono poveri b
- è meglio morire da ricchi c
- la condizione di mendicante non è invidiabile d

ASPETTATE A VOLTARE PAGINA!

Nuova proposta di batteria per la valutazione della comprensione del testo

Valutazione di primo livello

1) Prova filtro

prova MT di comprensione

Valutazione di secondo livello

2) Seconda prova di comprensione

MT: prove approfondite

3) Prova di comprensione da ascolto

tratta da Q1 VATA

4) Prova di inferenza lessicale e semantica

5) Prova di gerarchia del testo

6) Prova di Errori ed incongruenze

← tratte da Nuova guida alla comprensione del testo (De Beni, Cornoldi, Carretti e Meneghetti 2003)

Prove accessorie

- Prova di vocabolario tratta da Primary Mental Abilities (Thurstone e Thurstone 1956)
- Questionario Strategie di studio, Uso, da AMOS 8-15 (Cornoldi, De Beni, Zamperlin e Meneghetti 2005)
- Prova di memoria di lavoro: Listening Span Test (Palladino 2005)

Prova di Memoria di lavoro: “ Listening Span Test” (Pazzaglia, Palladino, De Beni, in psicologia clinica dello sviluppo a.IV n.3 2000)

- L'esame di MDL -memoria di lavoro -ha una significativa relazione con misure di comprensione del testo (e soluzione dei problemi SPM).
- In particolare va notata l'analisi delle intrusioni → difficoltà ad inibire efficacemente le informazioni irrilevanti
- Risulta necessaria una prova che comporti sia un immagazzinamento delle informazioni che la contemporanea elaborazione → per inibire le informazioni divenute irrilevanti

LISTENING SPAN

Es. livello 2

- 1) La gallina è un animale con quattro zampe (F)
 - 2) Le fiabe sono racconti di fantasia (V)
- R. corr.: zampe, fantasia.

Es. livello 3

- 1) Il latte e il tè si bevono a colazione con i biscotti (V)
 - 2) Quando c'è il sole la gente esce con l'ombrello (F)
 - 3) Le foche sono animali che vivono sia nell'acqua che sulla terra (F)
- R. corr.: biscotti, ombrello, terra.

INIZIO PROVA

LIVELLO 2

2A

- Il cioccolato si mangia sugli spaghetti (F)
 - Il cane è un animale domestico come il gatto (V)
- R.: spaghetti, gatto.

2B

- La mucca ha quattro zampe e una coda (V)
 - L'acqua del mare contiene sale (V)
- R.: coda, sale.

LIVELLO 3

3A

- In montagna servono spesso i guanti e la sciarpa (V)
 - Gli occhiali servono per sentire meglio i suoni (F)
 - La domenica è un giorno di vacanza e non si va a scuola (V)
- R.: sciarpa, suoni, scuola.

3B

- Il burro e la marmellata si spalmano sul pane (V)
- La bicicletta è più veloce dell'automobile e dell'aereo (F)

FIG. 2.18. Prova di *Listening Span Test* di Daneman e Carpenter [1980], versione italiana.

punteggio

- **Errori di giudizio:** v/f sbagliato
- **Parole ricordate:** numero totale delle ultime parole ricordate, indipendentemente dall'ordine di rievocazione
- **Intrusioni:** parole che non sono presenti nella prova- parole interne ad una delle frasi o ad una frase precedente- ultime parole di frasi precedenti → si calcola **l'indice di intrusione:** proporzione tra errori di intrusione e le parole correttamente ricordate. $\text{Intrusioni/corrette}$.

Prove criteriali di Nuova Guida alla Comprensione

PROVE CRITERIALI
LIVELLO B

5

Inferenze lessicali e semantiche

◆ Leggi con attenzione i testi che seguono e rispondi alle domande.



L'eruzione del Vesuvio

Nell'anno 79 d.C., essendo imperatore Tito, le ceneri del Vesuvio seppellirono alcune tra le più fiorenti cittadine della penisola: Pompei, Ercolano, Stabia. Pompei, la maggiore, sta risorgendo dalle sue rovine dopo un disastroso terremoto che, nel 63 (5 febbraio), l'aveva quasi completamente rasa al suolo. La città, che gli scavi hanno reso alla luce, è una città in ricostruzione. Fra i superstiti edifici della città antica che il terremoto aveva risparmiato, la città nuova rinasceva più ricca, più bella, più moderna. Gli avanzi tornati alla luce testimoniano il *fervore del lavoro* .

Era una città ricca e bella: il Vesuvio che oggi si leva nero di lava sulla pianura di Pompei e che d'estate manda ardenti riflessi dal *manto petriigno* che il sole arroventa, sì che tra i ruderi grava un'opprimente afa, quasi una *bolgia* , formava allora lo sfondo pittoresco e lieto della città operosa, ove ogni casa racchiudeva un giardino; bel monte: *verde, lussureggiante* , coperto di scelte vigne che davano un vino rinomato. La natura aveva singolarmente favorito la piccola città industriale nelle cui officine ferveva un intenso lavoro quotidiano: tintorie, forni, fabbriche di prelibato *garum* ; le strade fiancheggiate da botteghe e da bar numerosissimi, formicolavano di gente.

La catastrofe avvenne il 24 Agosto del 79. Plinio¹ ce ne ha conservata la data precisa. Un'improvvisa eruzione del Vesuvio, rovesciò sulle campagne circostanti una pioggia di *lapilli* di cenere. Soffiava un vento impetuoso, e pioveva a dirotto. Sorpresi dalla furia selvaggia del vulcano i più si dettero alla fuga lasciando a un'orribile agonia gli schiavi legati alle loro catene, altri riunitisi nelle stanze più interne della casa, attendevano la fine del flagello, quando o il tetto, crollando sotto il peso, li schiacciò o la cenere, *ostruendo* ogni via d'uscita, li imprigionò nelle loro case dove perirono dopo una *lotta impotente* contro la morte.

C. Cornoldi e R. De Beni



1. *Fiorenti* significa:

- A) pieni di giardini
- B) ricche e piene di vita
- C) profumate
- D) famose per i loro fiori

¹ Plinio, detto il Giovane per distinguerlo dallo zio, celebre naturalista, in una lettera diretta allo storico Tacito, narra la fine dello zio che, per osservare da vicino l'eruzione del Vesuvio morì avvelenato dalle esalazioni dei gas del vulcano.

(continua)

2. Il *fervore del lavoro* si riferisce al fatto che:
- A la gente univa la preghiera al lavoro.
 - B la gente litigava mentre lavorava.
 - C si era lavorato intensamente per ricostruire la città.
 - D vi erano molti commerci.
3. Il *manto petrigno* si riferisce:
- A al manto dei viaggiatori che d'estate sfidano il caldo
 - B alle grotte di pietra che vi sono nel Vesuvio
 - C alle pietre che vi sono lungo i pendii del Vesuvio
 - D alle colonne e agli altri resti di Pompei
4. Con *bolgia*, nel testo, s'intende:
- A un luogo soffocante.
 - B una zona paludosa e malsana.
 - C la lava quando scende rovente dal vulcano.
 - D il cratere principale del vulcano.
5. *Lussureggiante* significa:
- A abitato da gente ricca
 - B con abitazioni lussuose
 - C con tante belle piante verdi
 - D alto e imponente
6. Con *Garum* s'intende:
- A nome romano del pallone
 - B cibo usato dai Romani
 - C abito maschile romano
 - D nome dato alle calzature di allora
7. Il *Plinio*, nominato nel testo, era:
- A un celebre naturalista
 - B il nipote del naturalista
 - C un curioso che morì durante l'eruzione
 - D il governatore della città
8. I *lapilli* sono:
- A un tipo di pioggia fine e fitta
 - B pezzi di lapide
 - C pioggia di sabbia del deserto
 - D pezzetti di lava infuocata

(continua)

Gerarchia del testo



1. Prima di leggere il testo, rifletti sul titolo «Canis Lupus». Quale argomento ti aspetti sia trattato?
- A Consigli sul modo di allevare i cani.
 - B Come veniva trattato il cane al tempo dei romani.
 - C L'utilità dei cani nel mondo antico.
 - D Una descrizione scientifica di questa famiglia di animali.

◆ *Leggi con attenzione il brano e rispondi alle domande.*



Canis Lupus

Ormai il lupo cattivo non fa paura a nessuno, nemmeno ai bambini che oltre tutto non leggono più le antiche fiabe. Da qualche tempo, ormai, non si parla più di paesi assediati da orde di lupi affamati, e anche pastori e cacciatori hanno cominciato a guardare il lupo con occhio diverso. I lupi in Italia, sono poco più di duecento, un numero forse ancora modesto, ma sufficiente per allontanare il pericolo di una prossima estinzione di questo animale.

Il lupo vive lungo tutta la dorsale appenninica, dai monti umbro-marchigiani alla Sila, nel Parco Nazionale d'Abruzzo e nella zona della Tolfa (Alto Lazio), dove i lupi ci sono sempre stati, ma ora sono ridotti a poco più di mezza dozzina.

Il vero problema non è rappresentato dalla presenza dei lupi che temono l'uomo e raramente si avventano contro le greggi, quanto dall'incontrollato aumento dei cani rinselvaticati. Questi ultimi, soprattutto nel Centro Sud, sono diventati ormai un pericolo per la fauna domestica e selvatica, oltre che un veicolo di diffusione di malattie parassitarie e della rabbia.

Molto spesso, infatti, i danni provocati da questi cani senza collare e senza padrone sono attribuiti al lupo, che si porta ancora dietro un'antica e ingiustificata fama di predatore senza scrupoli.

Il lupo va protetto e difeso dalle aggressioni dell'uomo, ma occorre pensare anche all'altra faccia del problema: ai cani che ritornano lupi, che ripercorrono in senso inverso il cammino compiuto millenni fa dal lupo.

C. Scaringi



2. Nel testo che hai appena letto viene messo a fuoco un problema, quale?
- A La velocità e l'aggressività del lupo
 - B La paura che tutti hanno del lupo
 - C La necessità di proteggere questo animale
 - D Le lotte tra cani e lupi

(continua)

3. Trova, completando la frase, un altro elemento importante: «Oggi il pericolo maggiore non è rappresentato dal lupo, ma...».
- A Dai cacciatori di frodo
 B Dalla presenza di molti cani abbandonati
 C Dalle amicizie del lupo
 D Dai danni che il lupo può provocare
4. Qual è il problema conseguente al rinselvaticimento dei cani abbandonati?
- A La diffusione di malattie, danni alle persone e agli animali domestici
 B Danni alle coltivazioni e perdita dei raccolti
 C Inquinamento dell'acqua potabile e delle acque irrigue
 D L'addestramento dei lupi a difendersi dall'aggressione dei cani
5. Qual è la frase più saliente per comprendere il testo?
- A Pastori e cacciatori hanno cominciato a guardare il lupo con un occhio diverso.
 B Il lupo si trova nel Parco nazionale d'Abruzzo e nella zona della Tolfa.
6. Secondo l'autore del testo, quale delle seguenti affermazioni è la più importante?
- A Il lupo è diventato debole e affamato.
 B Il lupo non vive nelle zone abitate dall'uomo.
 C Più che da cacciare, il lupo oggi è un animale da proteggere.
 D I lupi in Italia sono poco più di 200.
7. Qual è la frase più rilevante per la comprensione del testo?
- A Il lupo vive nei boschi e va a caccia quando nessuno lo vede.
 B Il lupo si porta dietro una fama ingiustificata.
 C Il lupo è un personaggio famoso in molti racconti e fiabe.
 D Il lupo è un animale selvatico e non può essere addomesticato.
8. Qual è l'affermazione meno importante per il testo che hai letto?
- A Il lupo vive in alcune zone dell'Appennino centro-meridionale.
 B Mio zio Achille possiede un bel lupo nero.
 C Anche i cacciatori e pastori riconoscono i lupi selvatici.
 D I cani rinselvaticiti sono più pericolosi dei lupi.
9. Tra le seguenti scegli le due affermazioni che hanno lo stesso livello di importanza.
- A I lupi sono affamati e si procurano il cibo di notte.
 B Il lupo va protetto e difeso dalle aggressioni dell'uomo.

(continua)

- C Da qualche tempo non si parla di greggi assediate dai lupi.
 D I cani che rinselvaticiscono ritornano lupi.
10. Qual è il problema importante che il testo intende far conoscere?
- A Il pericolo maggiore oggi è rappresentato dai cani abbandonati.
 B Tutti gli animali abbandonati possono diventare pericolosi.
 C Per allevare lupi ci vuole uno spazio adatto e personale specializzato.
 D Devono essere riservate delle zone affinché i lupi possano vivere senza pericolo.
- ◆ Segna per ciascuna delle seguenti frasi ricavate dal testo che hai letto, qual è il grado d'importanza.
-  11. Il lupo vive lungo la dorsale appenninica.
- A Poco importante
 B Abbastanza importante
 C Molto importante
12. Molto spesso i danni provocati da cani senza collare sono attribuiti al lupo.
- A Poco importante
 B Abbastanza importante
 C Molto importante
13. I cani che inselvaticiscono e ritornano lupi costituiscono un problema.
- A Poco importante
 B Abbastanza importante
 C Molto importante
14. Il lupo va protetto e difeso dalle aggressioni dell'uomo.
- A Poco importante
 B Abbastanza importante
 C Molto importante
15. Come modificherei il titolo in modo che si sappia di che cosa il testo tratterà?
- A Cani e lupi: due animali diversi.
 B Cani e lupi non vanno d'accordo.
 C Lupi e cani che diventano lupi.
 D Cani e lupi vanno protetti.

Errori e incongruenze

◆ Trova l'ordine che non può essere dato.



1. A Sii buono.
 B Sii bravo.
 C Sii alto.
 D Sii deciso.
2. A Sii ubbidiente.
 B Sii spontaneo.
 C Sii cortese.
 D Sii diligente.
3. A Salta.
 B Scrivi la lettera.
 C Ubbidisci.
 D Sappi la risposta.

◆ Trova la frase che può avere più significati.



4. A Mamma stira la camicia di Miriam.
 B Mamma si mette la camicia di Miriam.
 C Mamma lavò la camicia di Miriam.
 D Mamma toglie la camicia di Miriam.
5. A L'indagine degli agenti F.B.I. può essere pericolosa.
 B È pericoloso per gli agenti F.B.I. svolgere quella indagine.
 C Gli agenti F.B.I. stanno svolgendo un'indagine così pericolosa che devono raddoppiare le precauzioni.
 D Può essere pericoloso indagare sugli agenti F.B.I.

◆ Trova la frase che non può cambiare di significato scambiando i nomi.



6. A Luigi ama Loredana.
 B Luigi sposa Loredana.
 C Luigi sorride a Loredana.
 D Luigi schiaffeggia Loredana.

(continua)

IL TRATTAMENTO

- **Programmi metacognitivi**
- **Programmi focalizzati su specifiche abilità**
- **Programmi multicomponentziali**

Alcuni esempi italiani

Tipi di trattamento

Tipo di trattamento	Titolo dell'opera	Aspetti della comprensione trattati	Rivolto a studenti di:
Programmi metacognitivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Letture e metacognizione (De Beni e Pazzaglia, 1991) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze metacognitive (scopi e strategie di lettura) e controllo metacognitivo. 	8-13 anni
Programmi focalizzati su specifiche abilità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Highlighter (Paganelli et al., 2000) ▪ Anafore (Azienda USL Bologna) ▪ Cloze (Azienda USL Bologna) ▪ Super abilità (Zamperlin et al., 2009). 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità di individuare le informazioni rilevanti in un testo. ▪ Capacità di risolvere le anafore ▪ Comprensione generale del testo ▪ Comprensione da ascolto 	<p>Scuola media e superiore</p> <p>7-13 anni</p> <p>6-13 anni</p> <p>Dalla terza elementare</p>
Programmi multicomponenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuova guida alla comprensione del testo (De Beni et al., 2004) ▪ Strategie semplici di lettura (Ferraboschi e Meini, 1993) ▪ Comprensione del testo (1, 2, 3) (1 e 2 Townsend e Cretti; 3 Beech e Cretti) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aspetti cognitivi (e.g. fare collegamenti in un testo o fare inferenze) e aspetti metacognitivi (e.g. conoscenza di strategie e controllo metacognitivo). ▪ e.g. fare inferenze, individuare le informazioni più importanti, modificare l'approccio al testo. ▪ Contesto e idea principale, fatti e sequenza, Conclusioni e inferenze 	<p>Volume 2: 6-7 anni Volume 3: 8-12 anni Volume 4: 12-15 anni</p> <p>6-10 anni</p> <p>6-13 anni</p>

Grazie per l'attenzione

